

Renato Pasquali*

L'INTERVENTO



UN'OVERDOSE DI ANDROGENI

GLI ANDROGENI sono ormoni prevalentemente maschili mentre gli estrogeni sono femminili. Uomini e donne possiedono entrambi, in differenti quantità e, spesso, con differenti funzioni. Le funzioni principali di questi ormoni sono legate allo sviluppo, la differenziazione sessuale e la sfera riproduttiva, ma hanno anche effetti sul metabolismo, la composizione corporea, l'apparato cardiovascolare le funzioni cerebrali, cognitive, mnestiche ed emotive.

Nella donna, anche in giovane età, le patologie da eccesso di androgeni sono abbastanza frequenti. La causa più comune è rappresentata dalla cosiddetta «sindrome dell'ovaio policistico», che interessa il 5-7 per cento delle donne e si associa spesso a problemi riproduttivi e a numerose alterazioni metaboliche. Esistono però altre patologie caratterizzate da un eccesso di androgeni, a volte determinate da difetti genetici, da malattie surrenaliche, ipofisarie, tiroidee, dall'obesità e, raramente, da tumori dell'ovaio.

I SEGNI PRINCIPALI con i quali l'eccesso di androgeni si manifesta nella donna sono rappresentati soprattutto dall'irsutismo, un eccesso di peli in particolare nel volto e nel tronco. Spesso sono però presenti altre manifestazioni, quali l'acne (molto comune soprattutto nelle adolescenti), l'alopecia androgenetica (perdita o rarefazione di capelli nelle fronte o nella parte superiore della testa) e una cute grassa o seborroica.

TALVOLTA I MEDICI non valutano con accuratezza questi «segnali visibili» di patologie che, pur non essendo severe, creano numerosissimi problemi emotivi e psicologici e, spesso, riducono la qualità della vita e la stima in se stessi, soprattutto nei giovani. Questo e molto altro è stato confermato da uno studio effettuato in oltre duemila adolescenti dell'Emilia-Romagna, grazie al supporto della Fondazione Cesare Ragazzi. Curare queste patologie e le loro manifestazioni è possibile, ma richiede tempo, pazienza e attenzione, nell'uso dei farmaci, ma anche nel correggere lo stile di vita, il comportamento alimentare e le manifestazioni psicologiche associate. In alcuni casi, è anche possibile avvalersi di terapie cosmetiche.

(*) Direttore Endocrinologia Policlinico S. Orsola-Malpighi Scuola di specializzazione Endocrinologia e malattie del ricambio, Università di Bologna

Segui il **QN** sul web

L'informazione prosegue su quotidiano.net smartphone e tablet



SCRIVI
La tua storia sui blog di quotidiano.net o nell'area dedicata ai commenti postati dai lettori



LEGGI
I consigli degli esperti per vivere meglio e in forma su magazine.quotidiano.net /Salute



CLICCA
Roberto Dal Negro, primario di pneumologia a Verona, spiega i sintomi dell'asma

salute lei&lui
MEDICINA | STAR BENE
www.quotidiano.net/salute
salute@quotidiano.net



L'AEROSOL CHE RIGENERA

Asma, riniti, allergie: l'acido ialuronico non è più solo cura di bellezza ma aiuta a rigenerare la mucosa che riveste bronchi e polmoni. La molecola con proprietà antinfiammatorie si può inalare mediante aerosol

Simona Balboni e Anna Giorgi

I POLMONI? Ringiovaniscono con una cura di bellezza a base di acido ialuronico. Dalla lotta alle rughe alla terapia medica. Tutte le donne lo conoscono e lo utilizzano per i trattamenti estetici, ma l'antirughe per eccellenza, non farà più ringiovanire soltanto la pelle.

Un brevetto mondiale permette ora di diffondere per inalazione questa molecola, tramite un apparecchio aerosol, affinché scenda lungo l'albero respiratorio ed entri in contatto con la mucosa bronchiale. Serve a curare le riniti, l'asma, la Bpco, la dermatite atopica, l'acne e la psoriasi.

La scoperta, tutta italiana, è del professor Giuseppe Petrigni, 68 anni, già direttore della 1ª Scuola di specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio dell'Università di Milano e attuale responsabile del Centro di alta specializzazione in allergologia e malattie dell'apparato respiratorio della casa di cura La Madonna di Milano.

Professore, che cosa è l'acido ialuronico?

«È il maggior componente dei tessuti connettivi del nostro organismo. Ha la funzione specifica di attrarre acqua e trattenerla in sede. Un grammo di acido ialuronico può legare fino a sei litri di acqua, è altamente lubrificante e ammortizzante. Dopo i trenta anni il nostro organismo ne produce meno. Nascono le prime rughe, i primi inestetismi che tutte le donne conoscono bene e vorrebbero far sparire».

Di questo acido se ne è parlato sempre e soprattutto in medicina estetica. Ci sono altri impieghi?

«Se l'acido ialuronico aiuta a "spegnere le fiamme", cioè le infiammazioni,

può essere utilizzato in tutti i campi della medicina. Oggi è utilizzato in reumatologia e ortopedia, dove ha sostituito ampiamente per la sua attività anti infiammatoria la terapia cortisonica. È utilizzato anche in oculistica, in odontoiatria, urologia (cistite interstiziale) e nella cura dell'acne, della psoriasi e della dermatite atopica».

Perché è fondamentale nella lotta alle malattie respiratorie?

«Il fumo di sigaretta, lo smog, gli inquinanti gassosi e i particolati (cioè il Pm10 prodotto dai tubi di scarico delle autovetture) frammentano l'acido ialuronico alterandone le funzioni, favorendo e cronicizzando di bronchi e polmoni. Un processo che può degenerare e portare nel tempo all'invecchiamento precoce e al tumore. Oggi abbiamo la possibilità di interferire in questo processo evolutivo utilizzando l'acido ialuronico sia inalandolo attraverso l'aerosol sia per via orale con delle capsule».

Professore, gli acidi ialuronici in commercio sono uguali e funzionano tutti alla stessa maniera?

«No. È necessario che abbiano caratteristiche simili a quello nativo: devono avere determinati pesi molecolari, elevata concentrazione ed essere altamente purificati per non dare reazioni allergiche».

SOLUZIONE
Il professor Giuseppe Petrigni



COME FUNZIONA

Inalazione

L'acido ialuronico ha proprietà antinfiammatorie e idratanti. Brevettata una preparazione da inalare come aerosol per asma, riniti e broncopatie



Filler

L'acido ialuronico è una componente naturale del nostro organismo, utilizzato in medicina per fini estetici e ben tollerato come riempitivo

